

Non puoi donare gioia agli altri,
se non c'è gioia nel tuo cuore

Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 2 - FEBBRAIO 2015

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Foto di Claudio Pecoraro

*Non riducete il mondo fiorito
in un immenso deserto
piantate i fiori
del vostro impegno
ogni giorno
senza mai stancarvi*

Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Tornano i barbari? Forse sì! Ma per noi cristiani lo stile è il vero messaggio! pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Presentato il nuovo volume curato da monsignor Armando Costa pag. 2

Una vita nelle periferie del mondo pag. 3

Presentarsi per la preghiera ecumenica pag. 4

Quaresima di solidarietà "Caritas" pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 5

Olle pag. 8

Castelnuovo pag. 10

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 13

Roncegno - Santa Brigida pag. 13

Ronchi pag. 16

Marter pag. 18

Novaledo pag. 20

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 22

Carzano pag. 22

Telve pag. 25

Telve di Sopra pag. 28

Torcegno pag. 30

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 2 - Febbraio 2015

In copertina

"Tramonto" - Foto di Claudio Pecoraro

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Tornano i barbari? Forse sì! Ma per noi Cristiani lo stile è il vero mes- saggio!

All'inizio il mondo era tutto un immenso giardino fiorito: Dio, creando l'uomo gli disse: "Ogni volta che compirai una cattiva azione, io farò cadere sulla terra un granellino di sabbia". Ma gli uomini non gli fecero caso. Che cosa avrebbero significato uno, cento, mille granellini di sabbia in un immenso giardino fiorito? Passarono gli anni e i peccati degli uomini aumentarono: torrenti di sabbia inondarono il mondo. Nacquero così i deserti, che di giorno in giorno divennero sempre più grandi. Ancor oggi Dio ammonisce gli uomini dicendo: "Non riducete il mondo fiorito in un immenso deserto; piantate i fiori del vostro impegno ogni giorno, senza mai stancarvi".

Alcuni segnali preoccupanti mi fanno pensare che, se non si cambia direzione, a piccoli passi ci si sta dirigendo verso la barbarie. C'è un fondo di vero quando i nostri nonni ci ripetono che una volta si stava meglio e si era tutti più contenti e meno stressati. La violenza, l'aggressione, soprattutto verbale, non è forse un habitat al quale assistiamo attoniti, in un'impotenza a fare qualcosa che ci rende tristi e amareggiati? Se ci si prende il disturbo di accendere la televisione per assistere a un qualsiasi talk-show si ha la sensazione che le persone facciano di tutto per non ascoltarsi e per gridarsi in faccia tutta la rabbia che hanno in corpo, il tono di voce alto copre ogni opinione e si passa sovente al disprezzo e all'insulto che negano l'altro nella sua soggettività e dignità. Alcuni fatti di cronaca confermano che si diffondono comportamenti indegni dell'uomo, che non cercano la qualità della convivenza ma la oltraggiano: penso a un diffuso razzismo e all'intransigenza nei confronti del "diverso" o dello straniero, penso alle risse, al dileggio delle regole comuni, all'aggressione fisica e verbale, a comportamenti incivili offerti da chi incrocia un senzatetto e lo schernisce, quando alla vista di una persona di colore partono insulti e sputi e gli immigrati sono oggetto di minacce e di intimidazioni e inviti a tornarsene "a casa loro". La stampa, anche quella locale, ormai è diventata palestra di combattimento, quotidianamente non si arresta neppure davanti al mistero e alla dignità della persona, con accuse che vogliono solo distruggere il "bersaglio di turno" che hanno preso di mira per vendere una copia in più del giornale. Questi sono anni in cui molti italiani si sentono autorizzati dagli esempi che vengono da persone che occupano posti di rilievo, anche istituzionali, a far uso non solo di espressioni violente, volgari, offensive dell'altro, ma di un profondo disprezzo di qualsiasi regolamentazione. Potrei continuare a lungo, ma ogni attento lettore può sicuramente andare avanti con l'immaginazione e l'esperienza che gli è propria. Che fare di fronte a questo imbarbarimento diffuso che purtroppo sta mettendo radici anche nei nostri paesi? Lasciamo crescere il deserto anche nel nostro decanato? Credo sia importante per tutti, cristiani e non, percorrere una strada che lentamente porti dall'individuo alla comunità, dall'egolatria diffusa (l'io al centro del mondo) al bene comune, innescando una logica non solo di diritti ma anche di doveri verso gli altri e con gli altri. Ritrovare la propria dignità di cittadini significa sentirsi attori di una storia collettiva, capaci di immaginare se stessi insieme agli altri, rifiutando che sia la forza e il non ascolto a prevalere.

Buon lavoro a tutti, ai nostri governanti e gruppi politici locali che stanno costruendo il presente e il futuro dei nostri paesi: sappiano dialogare civilmente, parlare e ascoltare con rispetto e stima reciproca, costruire insieme, senza troppi pregiudizi e interessi. Alle associazioni, alla scuola, ai vari gruppi presenti nei paesi un invito a costruire civiltà, ognuno nel proprio ambito, a riscoprire valori comuni e principi etici condivisi. Alle nostre amate parrocchie e a tutti coloro che hanno a cuore la fede in Cristo un suggerimento: *per i cristiani lo stile è il messaggio!* Il Dio mite, umile e misericordioso ha bisogno di cristiani che gli assomiglino. Basta allargare il deserto allora e buona Quaresima a tutti!



Don Daniele Morandini



don Daniele

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

PRESENTATO A TRENTO UN NUOVO VOLUME CURATO DA MONSIGNOR ARMANDO COSTA

Venerdì 18 dicembre l' Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan in una sala della residenza vescovile ha presentato a un pubblico qualificato e agli operatori della comunicazione sociale il nuovo lavoro di monsignor Armando Costa *Cardinali e Vescovi Tridentini per radici di fa-*



miglia, formazione e designazione.

L'incontro è stato caratterizzato da una cordiale atmosfera: quasi una "rimpatriata" dei Vescovi Tridentini attorno al loro confratello e attuale Pastore della Chiesa-madre della loro famiglia, formazione, e missione.

Presentando personalmente il lavoro con comprensibile soddisfazione, monsignor Bressan ha dato voce ai suoi pensieri apparsi in apertura del volume; e ha ringraziato quanti hanno contribuito alla laboriosa preparazione.

Monsignor Armando Costa, dopo aver dichiarato che il lavoro andava considerato come un "cantiere aperto" per ulteriori ricerche e precisazioni, ha soggiunto che "c'è ancora un pensiero che mi preme comunicare: il desiderio che chi prenderà in

mano e leggerà questo lavoro vi sappia scoprire un'anima. Anzitutto il mio amore per la Chiesa Tridentina e il suo Presbiterio. Auspico, inoltre, che il lettore paziente e attento, al di là delle notizie biografiche e curiose, vi sappia individuare e apprezzare la vitalità della Chiesa Tridentina che ha donato e dona a quella Universale una nutrita schiera di Apostoli, i quali, facendo onore alla terra delle loro origini, hanno reso e rendono - senza ambizioni - preziosa e singolare testimonianza al Messaggio cristiano in ogni parte del mondo nell'esercizio della Missione episcopale sempre difficile, e talvolta addirittura eroica. In queste pagine si scoprono personaggi che, pure con limiti e fragilità ma anche con robusto spessore religioso umano e culturale, hanno assicurato prestigio alla nostra Chiesa Tridentina; e oggi si uniscono a noi nel rendere lode e gloria a Dio".

Sabato 19 dicembre, "L'Adige" di Trento pubblicava la cronaca dell'incontro scrivendo, tra l'altro: *Chiamarlo, come ha fatto ironicamente l'Autore "il mio tre chili e otto" (3.800 grammi) e dargli un titolo non esattamente alla moda ispira l'idea di un santo mattonazzo. E invece lo è. Ma anche no. Anzi. Per chi ama la storia locale, quella ecclesiastica ma anche quella dell'arte o semplicemente l'antica e indispensabile "arte" di sintetizzare in dizionari -suprema perfezione dell'ordine dall'A alla Z- la nuova fatica di Armando Costa, per lui è stata quasi un intimo godimento personale. Si vuol dire che "il tre chili e otto" si sfoglia volentieri, anche perché è dotato di un ricco apparato di fotografie che da sole ripagano i 40 euro per 960 pagine di grande formato. Dall'universalmente noto Vigilio, tornato alla Casa del Padre nel 400, all'ultimo ordinato Elio Rama classe 1953, tirato dentro "per lo zucchetto" essendo brasiliano figlio di migranti del Marter e dal 2012 vescovo di Pinheiro Rio Grande do Sul, le 205 schede degli ecclesiastici tridentini "per radici di famiglia, formazione e designazione" associati al collegio episcopale offrono, oltre alle biografie, frammenti preziosi di storia del Trentino e del mondo.*

UNA VITA NELLE PERIFERIE DEL MONDO

Incontro con padre Moser

Nel bel teatro dell'Oratorio, giovedì 15 gennaio, ha avuto luogo un incontro con il missionario trentino don Francesco Moser (padre Chico). La serata, aperta a tutti, era stata organizzata insieme dal Gruppo di Volontariato san Prospero, dall'Associazione A.M.A. e dal Gruppo missionario decanale, tutte realtà da anni in contatto con il missionario.

Dopo una presentazione dei progetti di solidarietà internazionale sviluppati dal Gruppo san Prospero a Timor Est (3 progetti, di cui uno - quello dedicato al sostegno della maternità ad Atauro - ancora in fase di realizzazione) e in Africa (2 in Congo e uno in Sud Sudan, finalizzati al recupero di sorgenti e alla coltivazione della cassava/manioca - progetti sviluppati in collaborazione con

l'ong trentina ACAV), padre Chico ha raccontato le tappe salienti della sua lunga esperienza missionaria. Si era recato in Brasile insieme a un nutrito gruppo di sacerdoti diocesani ancora nel 1968, dopo alcuni anni come cappellano nel Bleggio e a Besenello e un periodo di formazione a Verona e a Roma. Per 20 anni ha lavorato a San Paolo, fin da subito nei quartieri più poveri e periferici della megalopoli, sempre impegnato nell'accoglienza e nell'accompagnamento-animazione di gruppi ecclesiali popolari (molti quelli giovanili), con l'esperienza dei gruppi di lettura biblica e nella difesa dei diritti umani di tanti emarginati e immigrati dal Nordeste. Già esperto conoscitore della realtà e delle problematiche sociali, umane e religiose del popolo brasiliano nel 1985 si è spostato a Fortaleza, una grande città del Nordeste (città che allora aveva poco più di un milione di abitanti ed ora ne ha quasi due e mezzo!) per lavorare nelle favelas più degradate. Lì ha seguito per circa 20 anni una comunità di 100.000 persone, articolata in tante categorie di poveri, sottoccupati o senza lavoro, senza abitazioni decenti, con tutte le problematiche tipiche di quegli ambienti: dalla prostituzione, allo sfruttamento del lavoro nero, all'occupazione di terre dei latifondi... Una costante

della sua azione missionaria è stato il privilegiare le relazioni accoglienti e di aiuto alle famiglie e alle persone dei quartieri poveri, anche attraverso il lavoro delle équipes di giovani, in particolare alla domenica. Momenti in cui l'annuncio di liberazione del vangelo avveniva nel contesto della vita quotidiana, compresi i momenti di resistenza all'oppressione esercitata sia dai militari (al potere in Brasile dopo il colpo di stato del 1964 fino al 1988), che dai latifondisti, sempre pronti ad espellere masse di contadini dalle loro terre. A Fortaleza don Francesco Moser è stato anche per vari anni

vicario episcopale del cardinale Lorscheider.

L'ultimo atto di questa esistenza missionaria si sta svolgendo dal 2004 a Timor Est, piccolo stato del Sud est asiatico ed ex colonia portoghese martoriata da occupazioni e resistenze cruenti (circa 300.000 morti in 25 anni), ora stato indipendente dal 2000, dove padre Chico lavora con un sacerdote della

diocesi di Bolzano. Ha lasciato il Brasile per questa ancora più lontana periferia del mondo, per rispondere alla richiesta di un vescovo di Timor Est, che non era più in grado di garantire l'assistenza religiosa alla piccola isola di Atauro, posta a circa 3 ore di barca dalla capitale Dili. Tra mille difficoltà di comunicazione, in mezzo a una popolazione povera, spesso analfabeta, praticamente priva dei servizi essenziali, padre Chico anima e incoraggia la comunità della piccola isola (circa 12.000 abitanti) a risollevarsi da uno stato di totale sottosviluppo, attraverso la sua azione di pastore e di promotore di progetti volti a garantire strumenti di crescita sociale ed economica (acqua, agricoltura, salute, lotta alla mortalità infantile e materna). Questi ultimi spesso proposti da associazioni di solidarietà internazionale del Trentino (come appunto il Gruppo di volontariato San Prospero di Borgo e il Gruppo Trentino di Volontariato/GTV, il cui presidente prof. Onorio Clauser era presente all'incontro e ha illustrato il progetto di consorzio di associazioni trentine per Timor Est).

Padre Chico, dopo un viaggio in Brasile per il raduno dei preti "Fidei Donum" della diocesi di Trento, ritornerà a Timor Est per continuare la sua opera di missionario ed "esperto di umanità"



INCONTRARSI PER LA PREGHIERA ECUMENICA



Padre Jacob Latif

La data tradizionale per la celebrazione della settimana di preghiera, per l'unità dei cristiani, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta ancora nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di San Pietro e quella della conversione di San Paolo; è pertanto un tempo che assume un determinato valore simbolico per i fedeli delle varie confessioni cristiane.

L'appuntamento per i parrocchiani delle varie comunità del nostro decanato è stato mercoledì 21 nella Chiesa di Borgo. I partecipanti - sensibili al tema dell'Ecumenismo, ossia a quel movimento della Chiesa, che nel nome di Gesù, vuole ravvicinare tutti i cristiani che nei secoli della storia si sono separati in diverse confessioni - hanno pregato insieme e hanno accolto la riflessione sul tema di quest'anno.

Don Daniele Morandini ha introdotto la celebrazione con la presentazione del pakistano padre Jacob Latif pastore battista (della Chiesa Evangelica) e il laico Alessandro Martinelli, direttore del Centro diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Trento. Il brano evangelico, scelto dal Pontificio Consiglio, per questa settimana di preghiera ecumenica è stato il racconto della Samaritana alla quale Gesù dice: «Dammi un po' d'acqua da bere» (Gv 4,7).

Il frammento biblico, commentato da padre Jacopo, ha voluto muovere la riflessione sul senso dell'incontro, dell'ascolto e della fede. È necessario incontrare l'altro, il diverso da me; è indispensabile saper ascoltare, fermarsi al "pozzo", sostare in quei luoghi-momenti che facilitano il dialogo. È importante vivere la fede con forza nuova per cercare un linguaggio che privilegia ciò che ci unisce, piuttosto ciò che ci divide. La preghiera ecumenica ci aiuta a superare la mediocrità, ci fa abbracciare l'altro in quanto è Cristo che diventa visibile, ci fa andare oltre per vivere nel quotidiano le parole di Gesù rivolte al Padre: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21).

Ecco, il dialogo ecumenico (il termine risale al greco *oikouménè gé*, che letteralmente significa terra abitabile) per l'unità delle chiese cristiane è l'invito ad attingere alla stessa sorgente, al Verbo Incarnato, per sentirsi uniti nella diversità, per ripulire il cuore dalle divisioni religiose, per testimoniare l'essenzialità del messaggio

evangelico.

Ci è stato affidato un impegno: quello di camminare nella preghiera, nella pace e nella fede in Cristo.

Ci è stata donata la benedizione:

*"Il Signore Gesù, Acqua viva,
sia dietro di voi per proteggervi
davanti a voi per guidarvi,
accanto a voi per accompagnarvi,
dentro di voi per consolarvi,
su di voi per benedirvi".*

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ "CARITAS"

Sabato 21 e domenica 22 febbraio (1^a domenica di Quaresima) nelle parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo, è stata organizzata una raccolta di prodotti alimentari e per l'igiene a favore delle persone bisognose che si rivolgono al servizio di distribuzione alimentare nel Centro di Ascolto e Carità presso l'Oratorio Bellesini, gestito dalla San Vincenzo e dall'associazione AMA.

La realtà del bisogno si fa sentire con durezza anche nei nostri paesi: aumentano sempre più le richieste di aiuto e si incontrano sempre nuove situazioni di bisogno. I gestori del servizio di distribuzione alimenti cercano di farvi fronte con i prodotti che vengono messi a disposizione dal Banco Alimentare del Trentino Alto Adige (per i prodotti a "lunga conservazione"), da Trentino Solidale (per i prodotti "freschi" raccolti nei supermercati locali) e dalle proprie risorse economiche (con l'acquisto di altri prodotti necessari ad un'alimentazione dignitosa delle persone impoverite e alla loro igiene personale).

Don Daniele ha messo a disposizione per la raccolta appositi contenitori in cui depositare i prodotti sotto indicati dai ragazzi della catechesi, le loro famiglie e tutti coloro che hanno voluto contribuire alla raccolta di *prodotti alimentari*: latte a lunga conservazione - olio - zucchero - caffè - orzo solubile o prodotto simile per la colazione - biscotti - fette biscottate e *prodotti per l'igiene personale e della casa*: detergente piatti, sapone da bucato e saponette - shampoo - dentifricio.

Quanto raccolto sarà poi distribuito settimanalmente il giovedì mattina nei locali del Centro di Ascolto e Carità dell'Oratorio di Borgo. Un grazie sincero a tutti gli offerenti!

*San Vincenzo e Ama
di Borgo*



Borgo Valsugana



LUNA PARK ALL'ORATORIO



Oratorio trasformato in uno spassoso "Luna Park" sabato 31 gennaio, in occasione della festa di San Giovanni Bosco. Musica, gonfiabili, stand con giochi divertenti, sono solo alcuni degli ingredienti del

pomeriggio organizzato dal direttivo dell'oratorio Bellesini.

Merenda per tutti e poi apertura degli stand con vari giochi preparati dai gruppi che sono presenti in oratorio. I molti bambini intervenuti hanno affrontato le varie prove/gioco per poter accedere ai ricchi premi: pop corn, zucchero filato e lecca lecca!

A conclusione della giornata tutti a Messa per ringraziare il Signore del bel pomeriggio passato insieme all'insegna del divertimento.

Desideriamo ringraziare quanti hanno collaborato per la buona riuscita della festa.



Momenti di festa al Bellesini



LAUREA

Il giorno 10 dicembre 2014 presso l'Università degli Studi di Trento ha conseguito la Laurea Triennale in Mediazione Linguistica per le Imprese e il Turismo SARA LORENZIN discutendo la tesi: *Guide en français de l'exposition d'art contemporain Arte Sella: un exemple de médiation entre la culture italienne et la culture française*. Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime da familiari e amici!



AVULSS: ASSOCIAZIONE PER IL VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Noi volontari dell'associazione AVULSS informiamo la comunità locale:

dove siamo: Piazza Degasperi, 3 (presso il circolo pensionati);

chi siamo: presidente Daria Divina e attualmente 35 volontari;

per chi lavoriamo: per gli ospiti della Casa di Riposo, gli anziani e le persone in difficoltà;

quando ci incontriamo: un venerdì al mese;

cosa facciamo: giovedì dalle 9 alle 11 siamo in sede per ricevere richieste d'intervento, assistiamo gli anziani soli, in casa di riposo, in ospedale, nel proprio domicilio (aiuto, servizio, compagnia), attuiamo un corso di formazione per i volontari, aperto a tutti;

i numeri per contattarci: 0461 753118 (Tel. e fax), solo emergenze: 0461 754606.

ANAGRAFE

BATTESIMI

FIANO GIOVANNI RUBEN di Michele Lucio e Iannantuono Amalia

DEFUNTI

DEBORTOLI SANTINA ved. PIERACCINI di anni 84 nata a Borgo deceduta in Francia nel mese di novembre

ANNAMARIA GANARIN ved. FILIPPI di anni 74 nata a Borgo deceduta a Campiello il 14 dicembre

AMANINI MIRTA di anni 87

MICHELI SILVANO di anni 83

CORAZZARI GEMMA di anni 100

MATTÈ PIETRO di anni 70

ECCEL SEVERINO di anni 89

PECORARO RENATO di anni 69

GALVAN ELDA di anni 92

SUOR FLORINDA DALLE FRATTE di anni 88 deceduta a Telve



Annamaria Ganarin



Elsa Mattevi



Silvano Micheli



Gemma Corazzari



Pietro Mattè



Severino Eccel

IN RICORDO DI GEMMA OFFERTE

Se n'è andata esattamente due mesi dopo aver raggiunto il secolo di vita, Gemma Corazzari ved. Casagrande, persona semplice dal profondo senso umano ma con un grande passato alle spalle. Era vedova del maestro artigiano Egidio Casagrande di Borgo Valsugana, uno fra i maggiori specialisti nella lavorazione del rame che, grazie a ingegno e serietà, diede lavoro a più di cento persone di tutta la Valsugana. Egidio se ne andò all'improvviso e prematuramente nel 1962 all'età di soli 51 anni e da allora l'azienda passò alle direttive della vedova Gemma che, sulla scorta dell'esempio del marito, la portò avanti per diversi decenni con la stessa capacità e impegno. Fra le principali opere realizzate dall'artista Egidio è il caso di ricordare la grande statua della Madonna "Nostra Signora d'Europa", installata sul Monte Serenissima ad Alpe Motta Campodolcino di Sondrio, scolpita negli anni '50 e tenuta a battesimo il 15 ottobre 1957 dal Cardinale Montini, divenuto poi Papa Paolo VI°.

Un simbolo religioso che bene si accostava sull'epigrafe che annunciava, lo scorso 6 gennaio, la dipartita della signora Gemma.

Durante il rito funebre svoltosi nell'arcipretale di Borgo, gremita come non mai, la signora Casagrande è stata ricordata con parole di grande lode e di profonda riconoscenza per la sua rettitudine ed operosità.

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di MIRTA TAMANINI
i familiari euro100

PER LE CLARISSE

In memoria di MIRTA TAMANINI
i familiari euro 100

PER LA PARROCCHIA

In memoria di MIRTA TAMANINI
i familiari euro 100
CAPPELLO CARMELA euro 200
Per grazie ricevute
N.N. euro 200
In ricordo di Guido e Lia Battisti
N.N. euro 80

PER LA CHIESA DI ONEA

CAPPELLO CARMELA euro 150
In ricordo dei defunti Dalledonne-Carneri
da Emilio Dalledonne (Francia) euro 50

PER I PADRI FRANCESCANI

In memoria di MIRTA TAMANINI i fami-
liari euro 100

PER LE MISSIONI

In memoria di MIRTA TAMANINI i fami-
liari euro 100

PER VOCI AMICHE

CAPPELLO CARMELA euro 150
Casa del Pane via Ortigara euro 70
Negozio pane Casagrande euro 10
Via Fornace-Montebello-Viatte euro 615
Via per Sacco e varie euro 70

PER LA LILT di TRENTO

In ricordo di MICHELI SILVANO la classe
1931 euro 70



Foto di Claudio Pecoraro



Olle

IN MEMORIA DI DON GIUSEPPE

Venerdì 23 gennaio ricorreva il primo anniversario della morte di don Giuseppe Smaniotto, parroco di Olle dal 1971 al 2003: ben 32 anni di cura pastorale nella stessa parrocchia!

Nonostante la giornata infrasettimanale, un folto gruppo di parrocchiani si è riunito nella chiesa di Olle per una Messa di suffragio celebrata da don Renato, presente tra noi per quest'occasione, insieme a don Daniele e a don Livio Dalabrada.

Erano presenti i parenti di don Giuseppe, alcune suore della casa di Telve (dove il nostro ex parroco celebrava spesso la Santa Messa), il sindaco di Borgo e il presidente della locale Cassa Rurale. Tra i fedeli c'erano tanti amici di Borgo che gli sono sempre stati vicini e lo stimavano molto.

Il Coro, accompagnato all'organo da Nikos, ha sostenuto con canti adatti la mesta cerimonia.

All'omelia don Renato ha tracciato un vivido ritratto di don Giuseppe ricordandone luci ed ombre ma soprattutto esprimendo la sua riconoscenza per averlo accompagnato con discrezione, passo dopo passo, nel suo cammino vocazionale.

Al termine è stato presentato il libro "Frammenti della nostra storia" dato alle stampe giusto in tempo per commemorare degnamente don Giuseppe.

Il testo infatti è stato ricavato dalle 150 note scritte da lui stesso nei 32 anni in cui è rimasto parroco a Olle, arricchite da ampi stralci di Voci Amiche dell'epoca, privilegiando articoli in gran parte scritti da lui, riguardanti fatti che coinvolgevano la comunità parrocchiale. Oltre 140 foto, specialmente quelle di gruppo, ha reso ancora più interessante

il libro, offerto gratuitamente a tutti gli abbonati olati di Voci Amiche.

Le copie del libro, messe a disposizione per chi abbonato non è, sono andate a ruba e molti hanno testimoniato la loro riconoscenza con un'offerta per le spese di spedizione agli olati lontani... ma vicini col cuore alla loro terra d'origine. Per altri eventuali interessati ad averne una copia, da regalare o da tenere per sé, basta rivolgersi o telefonare alle persone segnalate in bacheca o alla segretaria della parrocchia, a Borgo.

Il libro vuol essere un omaggio a don Giuseppe per ricordare una persona che ha vissuto tanti anni della sua vita terrena in questa comunità, condividendone gioie e dolori, facendo del proprio meglio per guidarla in un cammino di fede verso la speranza finale. Ogni "frammento" della nostra storia è quindi anche un piccolo pezzo del suo cuore.

...È ANCORA NATALE!

La quantità di materiale del mese scorso non ci ha permesso di pubblicare un paio di notizie, magari non di grande importanza, ma che a noi sembra meritino di essere riportate. Lo facciamo ora, anche se ormai il periodo natalizio è passato. Nei giorni precedenti il Natale, il Terz'Ordine Francescano e il Gruppo Pastorale Parrocchiale, come ogni anno, hanno confezionato un "pensiero" per tutti gli anziani e ammalati residenti in paese e per gli olati ospiti delle varie Case di Riposo della valle. Le volontarie del Terz'Ordine poi si sono divise il lavoro di distribuzione, così tutti hanno potuto ricevere un dono con gli auguri della comunità e una visita in più... che forse è il regalo più bello!



La seconda notizia riguarda un nostro compaesano, Bruno Abolis ospite della Casa di Riposo di Borgo, che - abile nei lavori manuali - ha provveduto all'allestimento di un piccolo presepe nella sala da pranzo della struttura, usando alcuni "pezzi" di sua proprietà e costruendone altri con delle mollette. Nello stesso periodo natalizio, all'entrata della casa di riposo, erano esposti i numerosi disegni colorati con pazienza e maestria dal nostro Bruno, al quale vanno i complimenti dei paesani. Da parte sua approfitta di queste pagine per salutare tutti gli olati.

sociazione Laboratorio Solidale siamo riusciti a pagare tre giorni di campeggio presso il parco Huajchilla a 30 bambini, figli dei detenuti del carcere San Pedro di La Paz (Bolivia) con i quali lavoriamo ormai da anni.

In questo carcere, come forse saprete già, i bambini vivono con i loro genitori nelle anguste celle fino a circa 16 anni, con poche possibilità di svago e di un'infanzia felice, finendo per pagare loro stessi per gli errori dei genitori. La nostra associazione offre a questi bambini un luogo (il Kinder) dove poter giocare e fare i compiti, assistiti da educatori professionisti, organizza gite e momenti di svago e di socializzazione fuori dalle mura del car-

DAL GRUPPO MISSIONARIO

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una e-mail inviata al nostro gruppo missionario da parte dell'Associazione Laboratorio Solidale, sostenuto con parte del ricavato della Mostra Missionaria.

Cari amici del Gruppo Missionario di Olle, quest' anno con il vostro aiuto, noi dell'As-



Foto scattate presso Huajchilla, La Paz, Bolivia



cere, paga eventuali spese mediche e dentistiche.

Durante i tre giorni di campeggio sono stati organizzati giochi, tornei sportivi, laboratori creativi e dinamiche di gruppo: non volevano più tornare al San Pedro! Per noi dell'equipe educativa una tenerezza infinita e soprattutto la consapevolezza - offrendo ai bambini, che porteranno nel cuore questi momenti come piccoli semi di fiducia nella vita, una possibilità di riscatto - di fare qualcosa di molto importante per le loro vite. Per me sono stati tre giorni molto impegnativi e faticosi per organizzare e coordinare tutto, ma alla fine i sorrisi dei bambini e la loro gratitudine mi hanno ripagato infinitamente.

Provo gratitudine profonda per tutti voi che ci sostenete nel nostro progetto... grazie di cuore, da parte mia e di tutti i bambini del San Pedro!

Barbara Magalotti
presidente dell'Associazione
Laboratorio Solidale"

ANAGRAFE

BATTESIMO

Domenica 11 gennaio, ha ricevuto il sacramento del Battesimo Maddalena Dalbosco di Marcello e Federica Rosso.

OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del Battesimo di Maddalena Dalbosco euro 50; in onore di Sant'Antonio N.N. euro 20; N.N. euro 150; N.N. euro 70.

PER L'INFANZIA MISSIONARIA

euro 197,53

PER I MALATI DI LEBBRA

euro 150,60



Castelnuovo

FESTA DELL'EPIFANIA

Come ogni anno nel giorno dell'Epifania a Castelnuovo si è svolta in chiesa la Benedizione dei bambini.

La celebrazione era stata organizzata durante le vacanze di Natale dai bambini della catechesi, dai più piccoli ai più grandi a seconda delle proprie capacità.

A rendere però speciale l'avvenimento ci ha pensato don Daniele: con la sua

chitarra in poche decine di minuti prima della funzione ha insegnato nuovi canti ballati a tutti i bimbi che nel frattempo cominciavano a gremire la chiesa. Nell'animazione sono così stati coinvolti tutti i bambini presenti in chiesa, rendendo indimenticabile un momento che spesso viene vissuto un po' come un dovere. Qualche ora dopo nella sala polifunzionale della Pro Loco si è svolta la consueta premiazione del concorso "Il mio albero di Natale".

Come consuetudine, per tutto il periodo

natalizio, è stato possibile visitare la mostra degli alberi addobbati con creatività dalle categorie degli adulti e dei bambini. Alcuni alberi sono risultati così raffinati che sicuramente la giuria avrà avuto il suo bel da fare per decretare i vincitori.

Alla fine, dei 13 alberi esposti, si è aggiudicato il primo posto per la categoria bambini l'albero dei cugini Sabrina, Aurora, Alexander e Gianmarco Tomio, secondo e terzo posto rispettivamente per la Scuola Materna Santa Margherita di Castelnuovo e per la Scuola Primaria Gozzer di Castelnuovo.

Nella sezione dedicata agli adulti la giuria ha premiato invece l'albero della Apsp Redenta Floriani di Strigno, secondo posto per Gianni Brendolise e terzo per Luigino Costa di Spera; quest'ultimo ha dedicato l'albero ai 22 corpi dei Vigili del Fuoco della Bassa Valsugana.

MAURETTO, IL CLOWN DEL SORRISO

Il gruppo di catechesi di 2^a media, con la catechista Sonia, ha organizzato venerdì 23 gennaio un incontro per far conoscere Mauretto, protagonista con il clown argentino Santi de "Il viaggio pazzo – facciamo sorridere il mondo". All'invito hanno aderito tantissimi gruppi di catechesi del decanato, così da dover spostare la sede dell'incontro dal teatro parrocchiale, risultato troppo piccolo, alla chiesa.

Dopo aver ascoltato il racconto di Mau-



Cena dei ragazzi all'oratorio di Borgo

retto, ragazzi e catechisti si sono trasferiti all'oratorio di Borgo per gustare insieme una buona pastasciutta.

L'iniziativa ha avuto pure l'onore della cronaca! Riportiamo qui di seguito l'articolo di Massimo Dalledonne comparso sul quotidiano "l'Adige".

Sono arrivati da tutto il decanato. Ragazze e ragazzi della catechesi per incontrare il clown del sorriso Mauro Lunelli. Erano oltre 150 nella chiesa parrocchiale messa a disposizione dal parroco don Daniele Morandini.

Un'iniziativa promossa dalle catechiste, voluta per conoscere da vicino l'attività che Mauretto (questo il nome d'arte) sta portando in giro per il mondo come ambasciatore del sorriso di Patch Adams. Bancario, 34 anni di Bosco di Civezzano, da poco tempo ha portato a termine un progetto finanziato anche dai ragazzi di Castelnuovo con la vendita, durante le recenti festività, di diverse corone dell'Avvento. Accompagnato dall'amico e clown argentino Santi, Mauro Lunelli ha percorso 50 mila chilometri, dall'Argentina fino in Alaska, per portare un sorriso negli ospedali, nelle carceri e negli orfanatrofi di 16 nazioni.

Il clown Mauretto con i ragazzi della catechesi docanale



RICORDO DI LINO



*Caro Lino,
hai costruito la tua casa sulla roccia e hai portato con dignità la malattia che ti ha colpito. Nei nostri ultimi incontri passavamo momenti in silenzio, ma i nostri occhi si incrociavano spesso e capivamo entrambi che il tuo pellegrinaggio stava per finire. Sei stato grande nella fede! La tua forza era la preghiera. Mi viene spontaneo dirti di continuare affinché il nostro zaino si alleggerisca un po'! Tu conosci tutte le nostre necessità, presentale insieme a noi al Signore della vita che tanto hai amato e sul tuo esempio continueremo a bere di quell'acqua che disseta e rigenera. Ti penso lassù, ad esplorare i sentieri del cielo e a vegliare su tutti noi, in compagnia delle persone più care con le quali abbiamo condiviso un tratto di strada insieme. Grazie di tutto! Con indimenticabile affetto*

tua sorella

ANAGRAFE

Battesimi

CLAUDIO MOLINARI di Giuseppe e Serena Nervo

NOEL BRUSAMOLIN di Giorgio e Ivana Tomaselli

Defunti

LINO ANDRIOLLO di anni 66

In occasione del funerale di Arianna è stata raccolta la somma di euro 1.925 già destinata alle necessità dell'ospedale di Zumbahua (Ecuador). I famigliari ringraziano sentitamente.

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione dei battesimi euro 150



Foto di Claudio Pecoraro



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Roncegno



Santa Brigida



PREPARAZIONE AL NATALE

Lasciate che i bambini vengano a me

Anche quest'anno, nella domenica della festa del Battesimo del Signore (11 gennaio), il Gruppo Famiglie di Roncegno e Santa Brigida ha invitato tutte le famiglie che hanno battezzato i loro bambini nel 2014 a celebrare insieme, nella Santa Messa delle 9.30, il ricordo del battesimo dei loro figli che in quell'occasione sono stati accolti con gioia

dalla nostra comunità parrocchiale: Egle, Martina, Matteo, Damiano, Emma, Nicola, Marta, Gabriele, Ester, Elia, Francesco, Yohannes, Matthias Mariano, Paola, Francesco, Maddalena, Amelia e Nicola.

La presenza di queste famiglie, con il vociare dei loro bimbi dinnanzi all'altare, ci ha fatto anche rivivere la pagina del Vangelo in cui il Signore invita i discepoli a non impedire alle mamme di portare i loro bambini da Lui *Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite.*

Anche per tutta la nostra comunità cristiana è stata un'occasione bellissima per rinnovare le promesse battesimali, proprio perché attraverso il Sacramento del Battesimo si entra a far parte della grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, ed è impegno di tutti: genitori, padrini, famiglie e comunità che il "seme" del battesimo diventi "albero, che porta frutti".



SAN BIAGIO

Domenica 1 febbraio nella chiesetta di San Biagio, a Tesobo, si è celebrata la Messa in onore del Santo. In una bellissima giornata di sole numerose persone della Montagna del Paese, ma anche dai paesi vicini, si sono "arrampicate" in pellegrinaggio fino alla piccola chiesetta. Questo nostro ritrovarci per onorare San Biagio è anche un riunirsi in "Famiglia", grandi e piccoli, ognuno con il suo fardello da portare. Nell'anno passato il Signore ha richiamato a sé numerosi nostri fratelli, nelle "nostre famiglie" abbiamo "malattie da combattere", ma qui in mezzo alla natura che il Signore ci ha donato, condividiamo tutto e tutto diventa meno pesante. Don Augusto ha iniziato la celebrazione chiedendoci di accogliere e condividere il proposito "dell'ascolto". Metterci in ascolto delle parole degli altri, soprattutto dei loro bisogni, e non essere sordi davanti alle difficoltà dei nostri fratelli, ascoltare la parola del Signore che ci indica la strada sulla quale portare la nostra vita e che ci dà la forza per il nostro cammino. Al termine della celebrazione don Augusto - con due candele incrociate e per intercessione di San Biagio - ha benedetto la gola di tutti i presenti, sottolineando che questa benedizione non è magia, ma è un manifestare la nostra Fede nel Signore. Domenica eravamo in molti a darne testimonianza.

Come da tradizione dopo la celebrazione, presso il Maso, ci si è riuniti per festeggiare il nostro stare insieme gustando grostoli, vin caldo e tè, preparati e offerti dalle famiglie Quaiatto e Oberosler, che ringraziamo.

Grazie di cuore anche a don Augusto perché riesce ad essere sempre presente e con la sua umiltà ci insegna che il vero amore è donarsi gli uni agli altri; grazie al coro Voci dell'amicizia e alla maestra Roberta: con le loro canzoni ci trasmettono la gioia di vivere e la gioia di condividere; grazie a Paolo "dei Fraineri" e ai Glockenthurm che con la loro musica ci hanno donato allegria e spensieratezza, grazie inoltre a quanti hanno condiviso con noi questa bellissima giornata!

Buon ascolto a tutti.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Gli abitanti del Comune di Roncegno sono aumentati nel corso del 2014 di 27 unità, portando la popolazione al 31 dicembre 2014 ad un totale di 2.889 (1.413 maschi e 1.476 femmine). L'incremento è dovuto essenzialmente al flusso migratorio; il saldo naturale (differenza fra nati e morti) è stato infatti di meno 12. A tutti i nuovi arrivati nel nostro Comune, un sentito augurio da queste pagine di una felice e fruttuosa permanenza nella nostra Parrocchia, e un invito ad arricchire con la loro presenza e le nostre celebrazioni, i nostri incontri e le nostre proposte. Le competenze di ciascuno sono preziose, e metterle al servizio del bene comune è un dono e una ricchezza, personale e per la comunità.



10 ANNI DI TEATRO

Il 2015 è un anno importante per il Gruppo Teatrale Giovanile: 10 anni di teatro, 5 anni di organizzazione della rassegna "Roncegno apre il sipario".



Traguardi importanti per il gruppo di giovani attori e tecnici che di anno in anno si impegnano su diversi fronti.

L'avventura teatrale è partita nel 2005 con il primo dei laboratori teatrali per animatori organizzato dall'oratorio, in seguito al quale alcuni dei partecipanti hanno deciso di provare a mettere in scena il primo spettacolo, "Le nozze dei piccolo borghesi". Negli anni si sono susseguiti spettacoli di vario tipo, quasi sempre incentrati sulla comicità, ma spaziando anche nel teatro dell'assurdo e nel giallo.

Nel 2009 il gruppo ha deciso di unirsi in un'associazione, il Gruppo Teatrale Giovanile, cui partecipano giovani di Roncegno, Santa Brigida, Telve di Sopra, Novaledo e Borgo

Negli anni 2012-13 e 14, il Gruppo ha collaborato con l'Unione Italiana Libero Teatro all'organizzazione delle selezioni regionali del Festival Nazionale U.I.L.T.. Ciò ha permesso al GTG di ospitare a Roncegno compagnie di alto profilo del panorama del Trentino e dell'Alto Adige. Attualmente sono 7 gli attori e 3 i tecnici a far parte del cast del Gruppo Teatrale Giovanile, che è in attesa di graditi ritorni e sempre pronto ad accogliere nuovi membri.

Per festeggiare i 10 anni di attività il GTG ha scelto di mettere in scena un testo diverso dal solito, con un'illuminazione particolare, mettendo così ancora di più in gioco anche i ragazzi in regia.

Oltre al debutto a Roncegno del 7 febbraio il gruppo porterà lo spettacolo in diverse località del Trentino.

Il gruppo, fin dall'inizio, è seguito dall'educatore teatrale Michele Torresani. Doverosi i ringraziamenti alla Cassa Rurale di Roncegno, al Comune di Roncegno, in particolare nelle persone di Giuliana Gilli e Mirko Montibeller, all'Associazione Oratorio di Roncegno, nelle persone di Carla Battisti e Stefano Modena e a don Augusto, che non hanno mai fatto mancare il loro supporto all'attività del gruppo.

LAUREA

OBEROSLER SABRINA di anni 22 si è brillantemente laureata con 110/110 e lode il 15 dicembre 2014 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in Scienze linguistiche alla facoltà di lingue e letterature straniere discutendo la tesi: "L'autore nella serialità americana tra processi creativi e industriali, il caso ShondaRhimes". Relatrice: Professoressa Cecilia Penati, Correlatore: Professor Aldo Grasso.

Alla neo laureata, residente nella provincia di Sondrio, dove il papà Flavio si è trasferito circa trent'anni fa, vivissime congratulazioni !



ANAGRAFE

Defunti

Mercoledì, 14 gennaio 2015 sono deceduti Mauro Bernardi di anni 51 a Roncegno e Federica Bollervedova Rosindi di anni 89 nella casa di riposo di Borgo Val-sugana.

Sono stati sepolti a Roncegno rispettivamente giovedì 15 e sabato 17 gennaio. Leopolda Sigismondi di anni 93 è deceduta al Maso Zanorgi venerdì 6 Febbraio ed è stata sepolta a Roncegno sabato 7 febbraio.



Mauro Bernardi



Federica Bollervedova



Leopolda Sigismondi

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 700.



Ronchi

SANT'ANTONIO ABATE

Erano davvero tante le persone (soprattutto tra gli agricoltori) che nella Santa Messa di sabato 17 gennaio hanno ricordato e pregato lo spirito di sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici. Durante l'Eucarestia non è mancata nemmeno la benedizione del sale, portato all'altare durante l'offertorio. È tradizione non solo a Ronchi e nei paesi limitrofi, ma anche in tutta l'area alpina, appendere sulle porte delle stalle la figura di questo santo come segno di protezione e di benedizione. Terminata la Messa sono stati distribuiti ai fedeli presenti i santini di sant'Antonio Abate ed il sale benedetto. Questa ricorrenza, rimessa in piedi dal Comitato pastorale parrocchiale, è stata davvero apprezzata da tutti per la sua semplicità ma anche per il suo forte legame con la tradizione popolare.



VIGILI DEL FUOCO

Lo scorso 7 dicembre i Corpi dei Vigili del Fuoco volontari di Roncesgno Terme e Ronchi Valsugana hanno ricordato, pregato e ringraziato i loro patroni san Floriano e santa Barbara nella Santa Messa domenicale celebrata nell'arcipretale di Roncesgno. Anche da queste righe di Voci Amiche vogliamo arrivare i più sinceri ringraziamenti ai nostri Vigili del Fuoco volontari per quanto continuano a fare e a garantire alla nostra comunità con il loro costante servizio di vigilanza e di protezione. Quest'anno un pensiero speciale è andato al giovane volontario Simone Casagrande che ci ha lasciati troppo presto a soli diciott'anni. Prima di partire per la solenne celebrazione a Roncesgno, i pompieri di Ronchi hanno voluto salutare Simone con un ricordo e una preghiera, visitando al cimitero la sua tomba.



ceppi natalizi. Dalla vendita hanno ricavato 320 euro che sono stati devoluti ai Vigili del Fuoco volontari del paese. Questo gruppo di donne hanno deciso che il ricavato sarà devoluto ogni anno ad una diversa associazione che opera a Ronchi. Rinnoviamo i complimenti e i ringraziamenti a Simonetta, Lidia, Anita, Ketty, Flavia, Romina, Carmen, Elisabetta, Monica e Daniela.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dieci battesimi (tre da fuori paese), otto funerali (due da fuori parrocchia) e un matrimonio (quello tra Elisabetta e Daniele). Sono questi i dati che i registri di anagrafe parrocchiale di Ronchi per quanto concerne l'anno da poco trascorso. Su tutte però ci piace ricordare una data: 18 maggio 2014.

Voi giustamente vi domanderete il perché. Ebbene, per chi ha un po' di memoria, questa data riserva un record assoluto per la nostra comunità parrocchiale in quanto in una sola celebrazione sono stati battezzati ben cinque bambini (anzi, cinque bambine: un record nel record!).

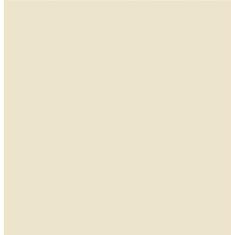
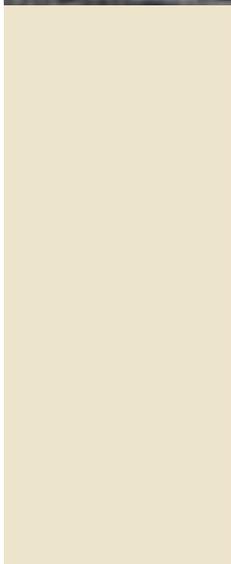
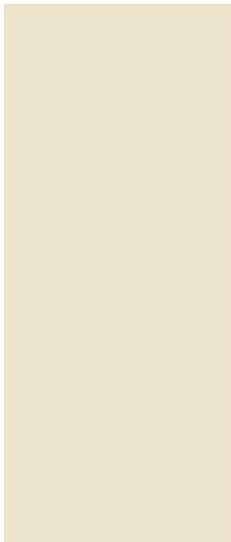
GOCCE DI SOLIDARIETÀ

Anche se il periodo natalizio ce lo siamo lasciati alle spalle ormai da un po' di tempo, vogliamo ringraziare alcune donne del paese che si sono ritrovate per fare i

LA NOSTRA CHIESA

Seppur piccola e semplice, la nostra chiesa di Ronchi è sempre stata negli anni apprezzata dai fedeli (anche da fuori parrocchia) per il suo decoro interno, i fiori e la pulizia. Più di vent'anni fa, l'allora parroco di Ronchi padre Albano Torghele organizzò un vero e proprio calendario da rispettare mese dopo mese sul quale ve-





niva scritto il turno dei fedeli dei masi a cui venivano affidati i compiti di pulizia della chiesa.

Con gli anni però questo calendario ha cominciato a “perdere colpi” e a venire rispettato da sempre meno persone per svariati motivi (un po’ perché alcuni masi si stanno spopolando e un po’ perché i fedeli vanno sempre più calando). Per questo motivo la cura e soprattutto la pulizia della nostra amata chiesa è svolta però sempre dai soliti masi e sempre dalle solite persone le quali arrivano anche a pulirla quattro/cinque volte in un anno caricandosi il lavoro che dovrebbe essere fatto da altri.

Da qui è partita l’idea del Comitato pastorale parrocchiale di Ronchi che con don Augusto hanno pensato di raccogliere le adesioni per formare una squadra di volontari e volontarie che si dedichino alla pulizia della chiesa una volta al mese stabilendo una data di ritrovo mensile da decidere tutt’insieme una volta trovati questi volontari.

Chi volesse dare la propria disponibilità può farlo segnalando il proprio nominativo a Teresa, Anita o Alessandro.

ANAGRAFE

Battesimi

Domenica 11 gennaio, giornata in cui la Chiesa festeggia il battesimo di Gesù, è stato battezzato nella nostra chiesa parrocchiale di Ronchi EDOARDO COLLA, di Adriano e Valentina Menegol.

IN RICORDO DI CORINNA FATTORE

Era presente - a Grigno - anche una massiccia rappresentanza della nostra parrocchia alle esequie della signora Corinna Fattore vedova Pagan (madre del nostro parroco don Augusto) che da pochi mesi aveva spento le 100 candeline. In alcune circostanze nel corso di questi anni la signora Corinna è venuta a Ronchi.

Su tutte ci fa piacere ricordarla l’ultima volta, un paio d’anni fa, a monte Grube durante la Messa di Sant’Antonio da Padova con il suo forte ed inconfondibile spirito allegro.

In ricordo di Corinna diverse persone del paese hanno voluto devolvere un’offerta che, su indicazione di don Augusto, andrà a un infermiere di Grigno che opera per Medici senza Frontiere in Sri Lanka. Rinnoviamo a don Augusto, alle sue sorelle e a tutta la famiglia il cordoglio della comunità di Ronchi Valsugana.



EPIFANIA

L’Epifania viene considerata la festa di Gesù presentato ai bambini e così molti genitori, anche nella nostra parrocchia, hanno voluto portare i loro bambini alla celebrazione che don Luigi ha presieduto lunedì 6 gennaio alle ore 14.30. In quell’occasione, dopo una breve riflessione, sono state raccolte delle offerte per l’infanzia missionaria, nella festa che rappresenta la prima manifestazione della divinità di Gesù Cristo avvenuta in presenza dei Magi. Per questo per la Chiesa è una delle feste più importanti e i doni che Gesù riceve dai Magi rappresentano un omaggio alla sua regalità (oro), alla sua divinità (incenso) e simbolo della sua morte e resurrezione (mirra).

Dopo la recente scomparsa, avvenuta il 19 gennaio 2015, di Fattore Corinna, mamma del nostro caro don Augusto, la comunità di Marter ha desiderato ricordarla con una messa celebrata venerdì 30 gennaio alle ore 18.00. In questo modo i fedeli hanno potuto rinnovare la vicinanza a don Augusto in questo doloroso momento e pregare per l’anima della sua cara mamma con queste parole:

Di mamma ce ne è una sola... si dice... Questa è l’esperienza che si fa sulla pro-

pria pelle quando un genitore viene a mancare. E' unico e irripetibile questo momento, e anche se crediamo che Corinna è passata a miglior vita rimane la sofferenza per il distacco.

Signore la sua anima è presso Te aumenta in noi la fede in questo mistero.

La lunga vita che ha trascorso Corinna le ha riservato momenti difficili, basta pensare che da giovane ha vissuto la guerra e la difficile ripresa economica del dopo guerra, il suo carattere allegro certamente l'ha aiutata ad affrontare queste situazioni con serenità. Dio Padre sappiamo che in te nulla va perduto, ti preghiamo affinché nei momenti più duri riusciamo a sentirti veramente vicino.

Per tutte le persone che non hanno la fortuna di poter vivere in pace, tra le loro mura, assistite dai propri cari o abbandonate perché sole. Fa che non voltiamo le spalle quando le notiamo ma che impariamo da te l'amore che hai avuto con i più deboli.

OCCASIONI DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

Non sono solamente i periodi "forti" dell'anno liturgico (l'Avvento con il Natale e la Quaresima con Pasqua) ad offrire occasioni di riflessione profonda e preghiera: anche il mese di gennaio, dopo le feste natalizie, ci invita a continuare a pregare. Il nostro mondo è stato, e continua ad esserlo, tormentato da sofferenze, violenze, divisioni, malattie. Per non voltare lo sguardo altrove, come se questi problemi non ci riguardassero, la Chiesa prevede nel calendario liturgico due importanti momenti: la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e la giornata mondiale dei malati di lebbra.

La prima è stata istituita ad inizio Novecento su iniziativa dell'anglicano americano Paul James Francis Wattson, che suggerì di fissare la data per la celebrazione dell'unità dei cristiani fra il 18 gennaio (festa della Cattedra di San Pietro) e il 25 gennaio (festa della Conversione di San Paolo). Inizialmente lo spirito della preghiera era quello di un ritorno delle varie confessioni cristiane nell'alveo della Chiesa di Roma, cattolica. A partire dagli anni Trenta, invece, con l'abate francese Paul-Iréné Couturier, considerato il padre dell'ecumenismo spirituale, la preghiera di

questa settimana si esprime per la riconciliazione dei cristiani nella convinzione che "non si prega per la conversione ad una Chiesa ma per la conversione a Dio" (SAE, *Quel desiderio di unità*, Padova, 2000, p. 103).

La "Giornata mondiale dei malati di Lebbra" (GML) nacque nel 1954, su iniziativa del francese Raoul Follereau (1903-1977, giornalista e scrittore-poeta, animato da forte fede cattolica), imbattutosi nella terribile realtà dei malati di lebbra nel 1935 durante un soggiorno in Africa, in qualità di inviato speciale del giornale La Nation. Di qui, la volontà di aiutare questa gente. Dopo la parentesi della seconda guerra mondiale che rese difficoltosa, pur senza impedirla, la realizzazione delle sue iniziative d'aiuto, Follereau si mosse su più fronti: innanzitutto si attivò per la nascita della Fondazione Raoul Follereau, i cui fondi vennero destinati alle realtà colpite dalla lebbra, non solo in Africa, ma in tutto il mondo; poi, nel 1954 promosse la "Giornata mondiale dei malati di lebbra", celebrata tuttora in 150 Paesi (nell'ultima domenica di gennaio) e giunta alla sua 62° edizione. Quest'iniziativa mira a sensibilizzare alla lotta contro la lebbra, nella convinzione che questa battaglia non potrà mai essere vinta finché milioni di persone saranno vittime di egoismi, guerre, fame. La GML per questo motivo è anche sensibilizzazione alla lotta contro le altre "lebbre": fame, povertà, malattie, ingiustizie... Dal 1962 opera in Italia l'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau (AIFO) che instancabilmente lotta per la difesa dei diritti umani. Come affermava Follereau "vivere è aiutare a vivere": questo è il nostro dovere anche in qualità di cristiani e la Chiesa ci invita a non rimanere impassibili di fronte a queste realtà che ancora esistono e di cui si sente parlare fin troppo poco: per questo, anche nella nostra parrocchia, la Santa Messa di domenica 25 gennaio è stata dedicata ai lebbrosi e le offerte raccolte destinate a questa battaglia. Con la preghiera e la carità anche la Chiesa ci sollecita ad agire per garantire ad ogni persona, che è un nostro fratello, i diritti fondamentali, per noi oggi scontati, ma per troppi ancora un miraggio.

RINGRAZIAMENTO

Si coglie l'occasione di questo spazio per ringraziare i volontari che anche quest'anno hanno dedicato il proprio tempo e le proprie abilità per allestire il presepe



I volontari
che hanno
realizzato
il presepio



I festeggiati
dei compleanni



che per tutto il periodo natalizio ci ha accompagnato con il suo calore e la sua magia.



Novaledo



A cura di Mario Pacher

GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Presso la sala don Evaristo, domenica 18 gennaio scorso il gruppo Pensionati e Anziani di Novaledo, guidato da Bruna

Gozer, ha festeggiato i compleanni dei mesi di dicembre 2014 e gennaio 2015 dei propri iscritti. I soci intervenuti, una trentina, hanno giocato a tombola fino a tarda sera aggiudicandosi i ricchi premi in palio. Poi tanti dolci per tutti e musica scelta dal segretario del gruppo Grazioso e da Sergio, anche lui del direttivo.

ISABEL E CHRISTOPHER



Isabel e Christopher Iacob sono nati il 13 agosto 2014. Due bei bimbettini venuti al mondo con "molta fretta", alla 26ª settimana. Pesavano rispettivamente 840 e 580 grammi. "Siamo rimasti all'ospedale, così dice nonno Grazioso interpretando il loro pensiero, per diversi mesi proprio perché eravamo troppo piccoli per venire a casa con mamma Patrizia, papà Sandro e il nostro fratellone Lorenzo. Nei primi mesi della nostra vita abbiamo affrontato molte sfide difficili ma, grazie all'amore di mamma e papà che tutti i giorni si prendevano cura di noi e ci coccolavano, abbiamo superato tutti gli ostacoli e il 4 dicembre scorso siamo arrivati a casa a Novaledo.

Con queste poche parole intendiamo dire grazie a tantissime persone: ai dottori e alle infermiere che ci hanno assistito, ai parenti e agli amici che hanno fatto il possibile per incoraggiare mamma e papà, giorno dopo giorno, e a tutte le persone che pur non conoscendoci hanno speso un pensiero o recitato una preghiera per noi. Isabel e Christopher".

COMITATO SAGRA SANT'AGOSTINO

Il Comitato Sagra Sant'Agostino, del quale fanno parte tutte le associazioni del paese, ha voluto ringraziare i papà e le mamme dei ragazzi delle elementari e della scuola materna che in occasione delle feste natalizie ha promosso l'allestimento di un bellissimo e originale presepio all'interno di una casetta costruita in piazza Municipio. E come segno di riconoscenza il Comitato ha voluto donare, per mano del vicesindaco e assessore alla cultura del comune Diego Margon, un contributo in denaro di 200 euro, unitamente al pensiero che anche il prossimo Natale questa bella esperienza sarà ripetuta. Presente anche il sindaco Attilio Iseppi che ha lodato l'iniziativa.



I rappresentanti delle varie associazioni con il vicesindaco che consegna il premio.

SERATA DEI RICORDI

SECONDA EDIZIONE

È stata molto partecipata anche la seconda edizione della "serata dei ricordi" che si è tenuta lo scorso 30 gennaio 2015 presso la sala teatro di Casa Zen. Sono stati proiettati alcuni filmati, tratti dall'archivio di Mario, di circa 25 anni fa e riguardanti soprattutto l'arrivo e le partenze dei parroci del nostro paese. Moltissime le persone che purtroppo oggi non sono più fra noi e che in questa occasione i loro familiari hanno potuto rivedere allegre e serene in quei momenti di festa. Alla serata hanno collaborato il vicesindaco e assessore alla cultura Diego Margon e la presidente del "Cerchio della Luna" Barbara Cestele. Al termine è stato offerto a tutti i presenti da parte del Coro parrocchiale un rinfresco.

I partecipanti alla festa

Una nimmagine della partenza di don Vincenzo Osti il 28 giugno 1992

FESTA DEI SANTI PROTETTORI



Il Gruppo Pensionati e Anziani di Novaledo, guidato da Bruna Gozzer, ha organizzato anche quest'anno la festa dei Santi protettori Simeone e Anna. Domenica 1° febbraio scorso nella chiesa parrocchiale il folto gruppo di partecipanti ha assistito alla solenne Messa celebrata dal parroco don Augusto Pagan, che all'omelia ha sottolineato il ruolo dell'anziano come esempio di vita. Poi il gruppo, una sessantina di persone, si è recato presso il ristorante Prime Rose di Levico Terme per il momento conviviale. Il pomeriggio è proseguito con tanta musica proposta dal segretario del Gruppo Grazioso Alzetta.





Unità pastorale Santi Evangelisti



Carzano



UN MERITATO RICORDO DI SUOR FLORINDA

Il 29 gennaio scorso è venuta a mancare suor Florinda Dallefratte della Congregazione delle suore di Maria Bambina, da diverso tempo ospite di Casa D'Anna a Telve, dove ha trascorso anche gli ultimi anni segnati dalla malattia.

Era approdata a Telve dopo un lungo periodo di permanenza nella canonica di

Carzano, giunta qui negli anni Settanta insieme a suor Pierina, suor Vincenza e suor Gemma per mettere in atto un progetto del tutto innovativo: realizzare l'assistenza socio-sanitaria a domicilio, in particolare a favore delle persone più bisognose e sole. Il loro servizio fu subito molto apprezzato perché portavano nelle case anche una parola buona, un consiglio, un incoraggiamento ed erano disponibili a tutte le ore e per qualsiasi emergenza e bisogno. Nel contempo davano una mano, molto competente, anche nella cura della chiesa e soprattutto nella preparazione e animazione delle celebrazioni, nella catechesi e nel coro. Una vera ricchezza per tutta la comunità che avvertì molto la loro mancanza, quando furono costrette loro malgrado a lasciare Carzano per altre destinazioni e servizi, a motivo della riorganizzazione della loro presenza nel Decanato.

Suor Florinda era rimasta a Carzano dall'inizio alla fine della permanenza di questo "drappello" di religiose e aveva imparato a conoscere e familiarizzare con tutti. Molto alla mano, semplice e forte, era benvoluta dalla comunità soprattutto dalle persone anziane alle quali si dedicava con attenzione, pazienza e premura.

Per questo abbiamo voluto salutarla e ringraziarla pubblicamente durante il suo funerale con queste parole:

"Nel momento del passaggio di suor Florinda alla gioia del cielo anche gli amici di Carzano sono qui a rinnovare la loro gratitudine per i tanti anni trascorsi da questa sorella nella loro comunità.

*Cara Suor Florinda,
ricordati ancora di tutti noi, conserva quell'affetto speciale che ti lega alla nostra comunità alla quale hai donato una generosa ed apprezzata attività di assistenza e sostegno soprattutto alle per-*



sone malate e sole e intercedi per il dono di vocazioni attente e vicine alla sofferenza sul tuo esempio e nel nome di Cristo Signore.

Che Lui ti accolga ora nella luce e nella pace eterna del Paradiso e accolga queste nostre invocazioni.

Ora suor Florinda riposa, per sua espressa volontà, nel cimitero di Telve accanto a numerose altre sorelle che l'hanno preceduta nella Casa dello Sposo.

ARIA DI GRANDE FESTA... A CAORIA!

45 anni di Sacerdozio, 40 anni di Matrimonio e ancora 10 anni di Matrimonio! Tre tappe davvero significative per la famiglia LOSS di Caoria.



E per poterle festeggiare degnamente don Venanzio, uno dei protagonisti ma anche regista della significativa cerimonia di ricorrenza, ha pensato, ed ha pensato bene, di chiedere una mano al Coro parrocchiale di Carzano, che non ha esitato a dare la sua piena collaborazione per "cantare" la Santa Messa. Così, dopo la dovuta preparazione, accompagnato da alcuni famigliari e guidato da don Venanzio, il Coro con il suo giovane organista è partito per una "trasferta" nei Vanoi, felice di poter donare il contributo desiderato, ma anche onorato di essere "chiamato" a questo servizio in una circostanza così "speciale".

La Messa, celebrata nella caratteristica chiesa di Caoria rivestita con sassi a vista, ci ha riuniti tutti attorno all'altare e



ai festeggiati Orindo e Flavina, la figlia Annalisa con Marco e lo zio prete. Insieme per dire un grande grazie e lodare il Signore per tante cose grandi e belle donate ai festeggiati, per la gioia dei traguardi raggiunti e degli amici presenti. Il Coro ha dato un tocco di solennità e un'atmosfera festosa a tutta la cerimonia che si è conclusa con un pizzico di aria boliviana strettamente dedicata ai 45 anni di Sacerdozio di don Venanzio donati in parte a servizio della missione ad gentes.

È seguito un delizioso pranzo in un tipico rifugio, dove Sergio ha svelato in modo scherzoso e burlesco alcuni risvolti ed episodi "strani" della vita di un prete.

Ulteriori canti del Coro hanno coronato una giornata davvero "particolare", per la gioia di tutti i presenti, festeggiati e ospiti.

FESTA DEI BAMBINI BATTEZZATI NEL 2014

"Nel giorno del Battesimo di Gesù, la nostra comunità è in festa perché accoglie una nuova vita nella grande Famiglia dei Figli di Dio e perché con questa celebrazione ricordiamo i 21 bambini che nell'anno 2014 hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo nell'Unità Pastorale Santi Evangelisti.

Ringraziamo il Signore per questo



grande dono e lo preghiamo di aprirci all'ascolto della Sua Parola e a testimoniare con la vita, perché le nostre parrocchie sappiano accompagnare e sostenere i genitori nel loro importante e delicato ruolo di educatori, così da coltivare insieme questo *seme divino*, che è grazia e responsabilità, gioia e impegno, guida e forza, speranza e carità; è fiamma che illumina e riscalda e che va custodita e alimentata affinché non si spenga.”

Con queste significative parole pronunciate all'inizio della Messa è stato accolto Jacopo e il bel gruppo di bambini provenienti dalle quattro parrocchie dell'Unità Pastorale Santi Evangelisti battezzati nel corso dell'anno 2014 e giunti a Carzano accompagnati dalle rispettive famiglie.

Anche se i bimbi non hanno potuto essere presenti al gran completo, nominiamo di seguito tutti quelli che erano invitati, secondo la loro parrocchia di provenienza, perché tutti entrati a pieno titolo a far parte delle nostre comunità cristiane:

da CARZANO

Mia Giacomini, Samira Capra, Evita Battisti, Martin Battisti e Vittoria Anna Buffa da TELVE

Nico Pecoraro, Sara Ropelato, Matilde Trentin, Tommaso Micheletti, Hilda Alexis Giovinazzo Man, Leonardo Salvatore, Joshua Manca, Angela Campestrin, Tommaso Tisi, Samuel Ferrai, Mariam Trentinaglia, Riccardo Guidi e Giordano Colme

da TELVE DI SOPRA

Valery Bonella e Michele Sala

da TORCEGNO

Leonardo Polo e Serena Caramelle

Durante la Santa Messa è stato conferito il Battesimo al piccolo Jacopo Casa-

grande di Matteo e Sabrina Dallamaria di Carzano e tutti i genitori presenti sono stati contenti di poter rivivere il loro battesimo e il battesimo dei loro figli e si sono resi disponibili ad animare la celebrazione.

Provenienti da tutta l'Unità Pastorale erano presenti componenti del Consiglio Pastorale Interparrocchiale che aveva convocato i bambini con questo invito:

Carissimo/a

in occasione della festa del Battesimo di Gesù, ti aspettiamo con i tuoi genitori, con tutti i bambini battezzati nell'anno 2014 nell'Unità Pastorale Santi Evangelisti, il giorno 11.1.2015 a Carzano alla Messa ad ore 10 durante la quale sarà celebrato il sacramento del Battesimo.

Dopo la celebrazione ci ritroviamo per un brindisi nella sala dei "Volti" del Comune di Carzano.

Il Parroco don Antonio Sebastiani e il Consiglio Pastorale

Il momento festoso nei "Volti" del Comune è stato molto gradito; realizzato con la collaborazione del Gruppo Pensionati e Anziani ha felicemente concluso questo importante incontro.

ANAGRAFE

Battesimo

11.1 CASAGRANDE JACOPO di Matteo e Dellamaria Sabrina



Foto di Claudio Pecoraro

Telve



ORATORIO DON BOSCO

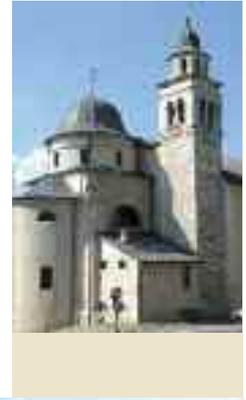
AVETE VISTO CHE BEFANA?

A Telve l'abbiamo vista, martedì 6 gennaio, accompagnare - dopo la Santa Messa e la Benedizione - i bambini, tantissimi e più o meno grandi, dalla piazza Maggiore davanti alla chiesa fino all'Oratorio don Bosco. Lì ha generosamente distribuito a tutti i bambini un "cargozo" di dolci calze preparate dagli animatori, per poi visitare le suore di Casa D'Anna. Quest'anno, visto che le befane "anziane" erano tutte occupate, all'Oratorio ne è arrivata una giovane (apprendista?) che non ha fatto certo rimpiangere le colleghe più mature (grazie Silvia)!

VIVA IL CARNEVALE

Ed ecco che anche il carnevale se n'è andato!

Lo abbiamo salutato martedì grasso con una piccola sfilata di mascherine allietata da un insperato bel tempo. Abbiamo girato in paese fermandoci nelle piazze per giocare un po' aiutati da alcuni di animatori del Gruppo RagGio, siamo passati dalle suore di Casa D'Anna per poi concludere all'Oratorio con cacao caldo e tanti grostoli. Grazie alle mascherine e a chi le ha preparate.



IMPEGNI FUTURI

- In questi giorni si sono riuniti i vari gruppi di animatori, per stilare il calendario delle attività primaverili e per stabilire la data di inizio del GrEst che si svolgerà come al solito alla fine dell'anno scolastico a partire dall'undici giugno. Sono state fissate indicativamente anche le date dei campeggi che si terranno in due turni dal 26 luglio al 2 agosto e dal 2 al 9 agosto per un massimo di 35 persone per turno.

Per queste attività siamo sempre alla ricerca di animatori, sia giovani che adulti,





I ragazzi del campeggio 2014

visto che il numero dei volontari scarseggia perché molti sono impegnati nello studio o nel lavoro. Servono persone motivate perché il compenso è davvero "miserino" e l'impegno notevole. Sono sicuro però che, data la bella compagnia, il divertimento è assicurato e anche la soddisfazione di mettersi al servizio dei piccoli della nostra comunità.

Se avete voglia di dare una mano contattatemi al numero 34774761 81 o cercate gli animatori del Gruppo RagGio.

- A marzo -occhio alle locandine - vi aspettiamo in sala polivalente per la "tombola mangiona".
- Venerdì 27 marzo rifletteremo insieme sulla morte e resurrezione di Gesù durante la Via Crucis organizzata dall'Oratorio.

Silvano Berti

VITA CONSACRATA

Numerosi i religiosi e le religiose si sono incontrati in Cattedrale a Trento per celebrare insieme la "Giornata mondiale della vita Consacrata", presieduta dal Vescovo Luigi Bressan.

È stato un momento forte di preghiera, accompagnata dalla musica e dai canti dei giovani religiosi e religiose. Una liturgia tutta di lode e ringraziamento a Dio. I religiosi hanno rinnovato il loro "sì" definitivo e gioioso a Cristo e alla Chiesa. La luce di Cristo deve essere portata in tutto il mondo.

Papa Francesco ha detto: "Possiamo guardare avanti con fiducia, perché vediamo attorno a noi i segni della sua sal-

vezza, per tutto l'uomo e per tutta l'umanità."

Abbiamo Maria che ci esorta e ci ama perché in Dio troviamo la nostra pace e la nostra gioia di vivere.

NEL RICORDO DI DIEGO TRIONFA IL TELVE

Anche quest'anno l'U.s. Telve ha organizzato il torneo di calcio per la categoria pulcini dal titolo "Ricordando Diego". La manifestazione ha come scopo quello di tenere viva la memoria di Diego Pecoraro, il nostro calciatore scomparso tragicamente in un pomeriggio estivo del 1987.

Al torneo, svoltosi nella palestra delle Scuole Medie hanno partecipato tre formazioni dell'U.s. Telve, l'U.s. Borgo, l'A.c. Valsugana e l'Ortigaralesfre. Dopo un'avvincente finale, la vittoria è andata al Telve A che ha superato negli ultimi secondi i cugini del Borgo grazie ad un gol di Sebastiano Moggio.

Ma i veri vincitori sono soprattutto due: il gran divertimento dei quasi 80 bambini



Luisa, la mamma di Diego, con gli allenatori

I pulcini vincitori del torneo

scesi in campo oggi e il ricordo più vivo che mai del nostro amico Diego. Siamo sicuri che anche lui lassù si sia divertito vedendo giocare tanti piccoli e scatenati calciatori.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione, in particolare Mauro Zanetti, Daniel Ferrai e tutti i ragazzi del Calcio a 5. Alla premiazione finale ha partecipato anche Luisa la mamma di Diego, alla quale siamo tutti molto vicini.

Il direttivo

SCUOLA MATERNA

Nella più ampia comunità del nostro paese, la Scuola materna rappresenta una più piccola, ma non meno vivace e attiva, comunità con i suoi circa 76 bambini, divisi su tre sezioni, 7 insegnanti titolari, 5 operatrici d'appoggio (una a tempo pieno e 4 a tempo parziale) e una cuoca.

Alla vita della scuola partecipano inoltre il Comitato di gestione (di cui fanno parte i rappresentanti dei genitori, del Comune e del personale) e la coordinatrice Viviana Boratti, dipendente della Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento, di cui la nostra scuola fa parte, avvalendosi della sua consulenza pedagogica, amministrativa e legale.

La scuola conta anche della collaborazione di Simona Terragnolo con funzioni di segretaria e del Consiglio direttivo dell'Ente gestore. Quest'ultimo è composto - di diritto - dal parroco protempore, da due persone indicate dal Consiglio pastorale (Giancarlo Trentinaglia e Stefano Pecoraro) e da quattro membri, che rimangono in carica per tre anni, eletti nell'ultima Assemblea dei soci (Maurizio Scotton, Alessandro Stroppa, Marco Gioppi, Valter Motter).

Il 23 gennaio scorso, dopo la relazione del presidente Maurizio Scotton sull'organizzazione e sull'attività scolastica, è stato approvato il bilancio consultivo illustrato da Ginluca Calovini, che è stato riconfermato revisore dei conti e affiancato da Lorenza Burlon e Carlo Buffa.

Nella riunione del 16 febbraio il Consiglio direttivo ha nominato Valter Motter nuovo presidente dell'Ente che - composto da volontari - permette alla scuola di man-

tenere legami proficui e continui con le famiglie, le istituzioni locali e le Associazioni di volontariato del territorio in cui la scuola opera e da cui essa trae stimoli e aiuti.

Non è per nulla facile dunque gestirne con responsabilità e competenza gli aspetti pedagogici e istituzionali, per questo un grazie sincero al presidente uscente Maurizio Scotton che per ben 17 anni ha svolto la sua opera volontaria a favore di diverse generazioni di bambini. Al nuovo presidente gli auguri di un proficuo lavoro.

M. G. Ferrai

ANAGRAFE

Defunti

- 11. 1 Coser Carolina suor Silvia di anni 90
- 22. 1 Sguaizer Anna Maria suor Roberta di anni 81
- 29. 1 Dalle Fratte Orlanda suor Fiorinda di anni 88



A Borgo è stato sepolto Renato Pecoraro, morto il 19 gennaio 2015, per diversi anni generoso capogruppo degli Alpini di Telve, dove è sempre ricordato con riconoscenza per la sua

generosa attività.

Giunga ai familiari la profonda partecipazione al loro dolore da parte di tutta la comunità di Telve.

IN RICORDO DELLE SORELLE STROPPIA

Un anno fa, a distanza di pochi giorni una dall'altra, le sorelle Vittorina e Pompilia sono state affidate al Padre buono. In occasione del primo anniversario vogliamo pregare per loro e ricordarle per tutto l'affetto che hanno saputo trasmettere alle loro famiglie, certi che Pompilia e Vittorina continuano a proteggere anche dall'alto i figli e i loro cari.

I famigliari





Telve di Sopra



COMPLEANNI

L'8 dicembre 2014 Rita e Ilario hanno festeggiato il traguardo degli 80 e 85 anni, circondati dall'affetto della numerosa famiglia e dall'ultima nata la pronipote Vittoria.

Ai festeggiati tanti tanti auguri.



GENNAIO PER I BAMBINI

Gennaio: mese tradizionalmente a cavallo tra il periodo natalizio e quello di carnevale. Mese, per i più piccoli chiamati non solo a riflettere - secondo le loro capacità, sulle conseguenze della nascita di Gesù per tutta l'umanità - ma anche a divertirsi in occasione del carnevale, la più tradizionale delle feste nella nostra cultura, che dedicata al puro svago e agli scherzi.

E così, se il 6 gennaio i bimbi sono accorsi in chiesa numerosi per ricevere la benedizione solitamente loro riservata in questo giorno durante la Santa Messa, il 31 hanno avuto un piccolo assaggio dei



festeggiamenti carnevalizi, che avrebbero avuto il loro culmine il giorno successivo.

In occasione dell'Epifania i più piccoli (e non solo) - in modo composto e ordinato, alla fine della celebrazione - si sono recati alla statua di Gesù Bambino per deporre il loro bacio sul divino Bambinello, capace di attirare a sé gente di ogni provenienza, come i Magi venuti dall'Oriente, e di mutare profondamente la vita di ognuno.

A fine mese - nella palestra delle scuole elementari, già pronta per la festa di carnevale del giorno successivo - "Il Comitato per il Palio di San Giovanni", coadiuvato come di consueto dai genitori dei bambini del nostro asilo, ha offerto ancora una volta una sontuosa cenetta a quanti hanno collaborato alla riuscita dell'evento. Unica "critica" che si può fare: c'era davvero troppo ben di dio per riuscire ad assaggiare tutto! Ma è probabile che ai presenti si sia voluta dare la "carica" per il dicembre 2015. In molti sono infatti già in fermento per il "Palio numero 20". E per rendere indimenticabile la ricorrenza sarà indispensabile gente ben sazia e motivata!

Cristina B.

MOSTRA MISSIONARIA: PERCHÉ E PER CHI?

Queste sono le nostre motivazioni... in primis, attraverso l'ascolto delle parole di papa Francesco che ci richiama al do-

vere della preghiera personale, ma anche alla partecipazione attiva alla vita della chiesa, che è il popolo di Dio. Da questo nasce in noi il desiderio di condividere il bene ricevuto con le persone che il Signore ci fa incontrare. Non è molto quello che siamo capaci di fare ma cerchiamo di fare bene quel poco che siamo in grado di fare. Da lontano essere coraggiosi è più facile... ma facile è spesso privo di rischi. Chi ci segue sa che il ricavato va sicuro su progetti concreti di carità e solidarietà. Per questo ancora una volta siamo qui per dire grazie alle persone che ci hanno aiutato anche quest'anno a far sì che la mostra missionaria e il pozzo di san Giovanni abbiano dato i loro frutti. Qualcuno ha scritto che le persone riconoscenti sono come campi fertili: rendono dieci volte il seminato, forse questo è vero, perché da quando abbiamo iniziato questo cammino raccogliamo buoni frutti. Anche quest'anno abbiamo contribuito alla missione di suor Elisa in Brasile con euro 1.900; a Medici senza Frontiere con euro 300 per la cura del virus ebola; ai fiori per la chiesa e all'offerta per l'orfanotrofio di Medugorje. Grande soddisfazione anche per la buona riuscita della calza più lunga, organizzata in collaborazione con il gruppo pensionati e anziani. Il concorso e un momento conviviale hanno dato vita a un allegro pomeriggio e per noi un momento di gratificazione perché le persone presenti ci hanno fatto capire che quello che facciamo vale la pena di farlo, nonostante qualche intralcio e inciampo. Unite abbiamo la possibilità di prenderci cura degli altri, e per tutto questo noi andiamo avanti.

*Tu, Signore, tu parli,
e un cammino nuovo si apre ai nostri
piedi,
una luce nuova brilla nei nostri occhi
atrio di luminosità
pane di grano e di libertà.
Splendore che infiamma il cuore.
Passa un'altra volta, Signore, dacci una
mano,
rialzaci,
non lasciarci oziosi nelle piazze.
Seduti ai margini delle strade,
sonnolenti, discordi a riassetare borse o
reti,
saziaci. Invitaci Signore, e condivideremo
il pane, e
il perdono fino a quando nasca in
ognuno di noi un fratello.
Insegnaci ad ascoltare i tuoi appelli e ad
andare con fede,*

*dove tu ci invii per aprirci nuovi orizzonti
di vita e di missione,
per dare e ricever il pane della fraternità...*

Loreta

NOZZE D'ORO

Domenica 11 gennaio Cesare e Serafina Stroppa, con la loro numerosa famiglia, hanno festeggiato le nozze d'oro, partecipando alla Santa Messa per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto. Parole d'augurio sono state rivolte durante la celebrazione da don Antonio, che ha benedetto gli sposi ricordando quanto sia importante il valore sacro del matrimonio e ha consegnato loro un'icona rappresentante la Sacra Famiglia.

A Cesare e Serafina un augurio per un sereno cammino, ricordando che il Signore è sempre al loro fianco.

I familiari





Torcegno



VOCI AMICHE *de na volta*

Con grande sorpresa e vivo apprezzamento negli ultimi mesi ho potuto visionare copie originali di Voci Amiche degli anni '56 e '57. Un grazie alla signora Rina Campestrin per aver conservato con cura tutti questi "documenti" di valore, e per averne disposta generosamente la visione da cui potremo attingere notizie e fatti successi negli anni passati. Per questo intendo pubblicare articoli e foto che spero facciano piacere a molti. Notiamo che il foglietto Voci Amiche era "della parrocchia di Borgo Valsugana", ma che raccoglieva notizie, fatti, dati anagrafici anche della parrocchie di Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

Voci Amiche Agosto 1956

- Di spesso, da parte di molti, si chie-

dono informazioni circa la salute dell'amatissimo parroco don Guido: il suo stato è stazionario; da parte nostra procureremo di essergli vicini con la preghiera; questo è il suo più vivo desiderio e il miglior conforto che gli possiamo procurare.

Voci Amiche Febbraio 1957 (1°)

- *Per l'amatissimo don Guido rinnoviamo a tutti l'invito di volerlo ricordare nelle proprie preghiere, affinché il Signore e la Vergine Ausiliatrice gli ottengano lenimento nella sofferenza e tanta forza di sopportare con merito i dolori della infermità che si aggrava.*

Voci Amiche Febbraio 1957 (2°)

RICORDANDO DON GUIDO – erano appena trascorsi 16 mesi dal giorno del doloroso distacco dell'ottobre '55, quando da Favrio giunse la feroce notizia della morte dell'amato ex parroco avvenuta il 6 febbraio. A stento, e dopo molti rimandi, s'era deciso a lasciare la cura d'anime di Torcegno dopo quarantatre anni; non avrebbe voluto arrivare a tale distacco penoso per sé e per i parrocchiani, ma un ammirevole senso di responsabilità lo decise a compiere il duro sacrificio.

Però, anche sentendo il bisogno di un po' di riposo e di quiete per un declino di forze, minate forse dalla malattia incipiente, volle ancora rendersi utile scegliendo la piccola cura di Stumiaga. Ben presto giunse qui in paese qualche voce di disturbi di salute, non ben definiti, ma che facevano presagire qualche cosa di sinistro; d'allora in poi le notizie che si susseguirono confermarono l'aggravarsi del male; soltanto la fibra fortissima poté ritardare oltre ogni previsione la fine.

Funerali
di don Guido



Molti e di frequente andarono a visitarlo e ciò era per lui di grandissimo conforto e la più bella ricompensa per il tanto bene che aveva voluto e fatto ai suoi figli spirituali, ma ogni visita era occasione di ravvivargli la sofferenza del distacco. Se con la persona era lontano, col pensiero e col cuore era qui dove aveva spesa tutta la sua vita, qui accanto alla Madonna della cappella e qui ancora espresse il desiderio che fossero deposte le sue spoglie mortali. Volle ritornare a Torcegno per l'ultima dimora, tra i suoi cari morti; in mezzo ai vivi per essere muto, ma efficace richiamo di quanto in tanti anni di ministero aveva insegnato; qui al cospetto dei colli e monti testimoni delle sue innumerevoli scorribande pastorali e ricreative. Vicino alla sua chiesa in cui, docilmente e generosamente assecondato dai fedeli, aveva portato a compimento diversi importanti lavori: decorazione, rivestimento in marmo della base, campane nuove, arredamento oltre i diversi restauri del dopo guerra. Volle essere vicino alle famiglie quasi tutte da lui costituite nelle quali chissà per quanto tempo ancora si ricorderanno detti e fatti della sua personalità piena di brio e di ilarità.

Perfino nel dettare la sua ultima volontà volle dar prova del suo profondo attaccamento al paese: del poco che restò alla sua morte egli ha disposto che sia devoluto in massima parte a favore dei poveri e della chiesa. Un motivo di più per essergli perennemente grati e sentire il dovere di ricambiare la sua generosità con la fervente preghiera di suffragio. Già alcune persone, per una particolare riconoscenza, hanno disposto che mensilmente, alla data in cui avvenne il decesso gli sia celebrata la Santa Messa fino al prossimo anniversario. Valga ancora il ricordo della sua devozione all' Eucaristia, posta così ingegnosamente al riparo della profanazione nel commovente episodio del "Tarcisio delle Alpi", a conservare ed accrescere nei Torcegnesi una spiccata venerazione verso l'augustissimo Sacramento dell'altare. Dal Cielo, dove lo speriamo nella gioia dei Santi, confidiamo che vegli sempre sopra di noi e ci aiuti ancor più nell'aspro cammino della vita fiché ci sia dato di riunirci un giorno con lui lassù.

Prossimamente a ogni famiglia sarà distribuita un'immagine ricordo del parroco defunto; anche ai residenti all'estero ne sarà inviata una copia.

SANT'ANTONIO ABATE

Il 17 gennaio quest'anno cadeva di sabato e per l'occasione il nostro parroco don Antonio ha celebrato la Messa in onore di Sant'Antonio coincidendo anche con il suo onomastico. Ha tracciato brevemente la figura del santo durante l'omelia e al termine della celebrazione ha benedetto il sale, come da tradizione. Circa 150 sacchetti confezionati dal sacrestano Pio sono andati tutti a ruba, segno anche della numerosa presenza di fedeli alla celebrazione.



Don Antonio benedice il sale

SANT'AGATA

Anche quest'anno la devozione alla Santa, patrona dei masi Castegnè e Auseri, ha riunito la comunità nella Messa celebrata in parrocchia il 5 febbraio, giorno in cui viene onorata la sua memoria. Particolarmente sentita dagli abitanti delle due frazioni, per l'occasione si aggiungono anche quelli che da diverso tempo non vi abitano più.

PER I PIÙ PICCOLI

LO SPIRITO SANTO

Cosa fa concretamente lo Spirito Santo? L'evangelista Luca narra: "Tutti furono colmati di Spirito Santo". Con questo egli intendeva dire: Dio stesso con la sua forza opera dentro gli uomini, quando

annunciano il messaggio di Gesù continuando la sua opera. Tale forza continua ad essere attiva dentro la Chiesa e nel mondo. Con l'aiuto dello Spirito Santo gli uomini fanno cose straordinarie.

GESÙ

In chiesa tutti parlano con Gesù. Ma lui dov'è?

Oggi non possiamo più vedere Gesù così come lo vedevano i suoi discepoli. Tuttavia noi crediamo: Dio non ha abbandonato Gesù dopo la sua morte, gli donò invece una nuova vita. Gesù è presente e ci accompagna, anche se noi non lo possiamo vedere.

Egli è tra noi quando ci riuniamo per celebrare la Santa Messa. Egli è con noi quando ci perdoniamo reciprocamente e ci scambiamo la pace. Egli è presente quando ascoltiamo la parola di Dio e ci domandiamo: cosa vuole dirci Dio con queste parole? Egli è presente, quando siamo riuniti nel suo nome.

MESSAGGI SU FACEBOOK

Anche i social network possono diventare dei veicoli per dilagare notizie o annunciare il Vangelo; ecco che ci piace proporre anche su queste colonne quanto nell'ultimo periodo molti di noi hanno ricevuto sul proprio telefonino. Tutto questo in sintonia con le esortazioni di Papa Francesco che continuamente ci invita e ci sprona affinché della Bibbia facciamo un uso abitudinario.

Cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro cellulare, se la tenessimo sempre in mano o in tasca?

Se tornassimo indietro per riprenderla quando la dimentichiamo?

Se la aprissimo diverse volte al giorno?

Se ci sentissimo disperati senza di essa?

Così come riceviamo messaggi di testo come questo e li leggiamo, leggeremmo anche i messaggi di Dio e li diffonderemmo come si diffondono i messaggi.

Non dovremmo preoccuparci per sospensione del servizio per mancato pagamento, dal momento che Gesù ha già pagato la fattura.

Ti sorprenderà sapere che il 99% non in-

vierà questo messaggio a nessuno. Perché hanno tempo per inviare solo altre cose, ma non per augurare benedizioni.

Però Tu sei quel 1%. Dio ti benedica.

Io so che lo invierai ai tuoi contatti.

Dio non ha WhatsApp.

Però è il mio contatto preferito.

Dio non ha Facebook

Però è il mio migliore amico

Dio non ha Twitter

Però io lo seguo.

Orari delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore fino al cambio dell'ora legale,
gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali.

Festive della vigilia

ore 16 Ricovero di Strigno
ore 18.30 Ronchi, Scurelle
ore 19,30 Borgo, Castello Tesino
ore 20 Telve, Roncegno

Festive

ore 8 Borgo
ore 9 Olle, Torcegno, Ospedaletto, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,15 Carzano
ore 9,30 Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Cappella Ospedale di Borgo
ore 10 Marter
ore 10,30 Borgo, Telve, Tezze, Pieve Tesino
ore 10,45 Novaledo, Strigno, Spera, Samone

ore 18 Telve di Sopra, Grigno, Ivano Fracena, Convento dei Francescani
ore 19 Castelnuovo, Marter, Villa
ore 20 Borgo

